

Prezzo d'Associazione

Vaino e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 18
id. trimestre . . . > 10
id. mese . . . > 5

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per la inserzion

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. — In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — La quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via dello Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL CITTADINO ITALIANO ANNO XVIII

I primi cento nostri amici, i quali ci spediranno lire 20 per l'associazione al XVIII anno del nostro giornale, riceveranno per posta il giorno 8 del p. v. dicembre un bellissimo ricordo del IV Centenario della S. Casa di Loreto, e una copia della vita letteraria e delle poesie del SANTO PADRE LEONE XIII. È un bel volume in VIII grande, di pag. XLVII-195, edito dalla tipografia del Patronato sulla edizione di gran lusso e di soli 100 esemplari.

I nuovi associati per l'anno 1895 che ci avranno spedito l'importo dell'associazione per il nuovo anno, riceveranno gratis il giornale da oggi al 31 dicembre p. v.

Se le 20 lire, prezzo d'associazione al nostro giornale, si spediranno con cartolina-vaglia, pubblicheremo sullo stesso giornale un cenno di ricevuta.

Uno scandalo colossale

Un monarchico scrive all'Italia del Popolo la seguente lettera che riportiamo.

E' un po' lunghetta, ma ci sembra che valga la pena di riferirla quasi per intero:

« Signor Direttore. — ... 27. — Chi vi scrive è un monarchico; ma nessun giornale monarchico accoglierebbe, credo, queste considerazioni sortemi nella mente all'annuncio che il governo di Crispi sta per presentare un progetto di legge per provvedere i mezzi di finire il monumento a Vittorio Emanuele. Chiederanno, pare, altri 16 milioni, da dividersi, in annualità di un milione: si tratta — come vedete — di una magnatazione all'esauito e anemico bilancio dello Stato, in un momento in cui i ministri del bello italo regno grattano faticosamente qualche migliaio di lire dai loro bilanci, tanto per dare ad intendere al popolo italiano che hanno la buona intenzione di fare le maggiori economie. Allegramente!

Noi italiani — è risaputo — siamo un popolo di arcadi e di retori: abbiamo affibbiato a Vittorio Emanuele l'appellativo di « padre della patria » e bisogna chiamarlo così se non si vuole passare per figli... snaturati.

Ora io credo che mai venerazione e riconoscenza di figli verso un « padre » si sia manifestata in un modo così ridicolo e scandaloso come questo del monumento a Vittorio Emanuele. Non per lui, per il « padre », a cui un mostruoso ammasso simmetrico di travertino e di marmo non aggiunge né toglie nulla a quel che la storia di lui sa e giudica; ma per la moralità, per la legge stessa, che costoso nuovo progetto, minacciante il bilancio nazionale di altri 16 milioni di passivo, offende in un modo brutale e sfacciato.

Di tutti gli scandali, che da un ventennio a questa parte tengono allegro il buon popolo italiano, il più colossale è questo del monumento a Vittorio Emanuele. Lo scandalo incominciò nel 1882, quando la Commissione esaminatrice del bozzetti conferì i premi stabiliti dal programma di concorso pubblicato il 21 settembre 1880.

L'art. 4 di cotesto programma dice testualmente così: « I progetti non dovranno eccedere per la spesa la previsione di nove milioni di lire italiane. »

Ebbene, con manifesta violazione della legge, con aperto inganno e danno degli

scultori e degli architetti, che ebbero la ingenuità di limitare la loro fantasia alle condizioni del concorso, il premio fu assegnato, signorini! al progetto, la cui spesa era preventivata in venti milioni.

Gli scandali si seguirono nei nuovi concorsi, fino all'aggiudicazione del progetto attuale, intorno al quale si sono già spesi una quarantina di milioni e si vogliono spendere ancora, pare, altri sedici milioni. E poi dicono che l'Italia è povera!

Ora guardate, io, che sono monarchico, ragiono così. La luce accademica, che dissolve tanto miseramente il carattere italiano, ci ha condotto, tra le molte pazzie, e questo monumento, che, secondo la legge 25 luglio 1880, n. 5562, doveva rappresentare una onoranza a Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia. Lasciamo andare che è un curioso modo di onorare un uomo morto quello di costringere i vivi a ruinarsi per lui in una spesa pazza e improduttiva; ma una volta stabilito per legge che questa affettuosità filiale verso il « padre » dovesse costarci la bagattella di nove milioni, dovevano essere nove e non cinquantasei!

L'altro giorno, in un'asta pubblica per una impresa di strada ferrata, la cui spesa era stata calcolata dal ministero dei lavori pubblici in lire 1.600.000, un impresario si offerse di fare il lavoro per 800 mila lire, per la metà. O come va che nei lavori pubblici si largheggia tanto nelle previsioni, mentre nel monumento al « padre della patria » da nove milioni siamo saliti a cinquantasei? Ed è così che si onora la memoria di Vittorio Emanuele, costringendo cioè il bilancio dello Stato a impoverirsi per regalare all'Italia qualche migliaio di metri cubi di pietra tormentata?

E questo succede proprio nel momento in cui i ministri dicono di studiare tutti per fare una politica finanziaria fastosa nelle linee generali, gretta, meschina, miserabile nei particolari suoi; questo succede mentre i contadini della Lombardia, del Veneto e del Polesine muoiono di malaria e di pellagra, mentre l'on. Sonnino sta cercando una sessantina di milioni da gettare nelle fauci immani di quel mostro ingordo e insaziabile che è il bilancio italiano.

Faccio della retorica anch'io, lo vedo, ma almeno questa non costa nulla, mentre quella immane e grottesca figura retorica rappresentata dal monumento al « padre della patria » ci costò già quaranta milioni e minaccia di costarcene altri sedici!»

Quante verità... sciupate!

Cattolici ed elezioni

E' stata diramata una specie di Circolare anonima, nella quale, valendosi di qualche parola detta da uomini distinti e riproducendo vecchi problemi, sembra si voglia riuscire a chiedere se sempre sussista il divieto ai cattolici italiani di accedere alle urne politiche.

Ci pare però che per conoscere questo, non sia necessario dissotterrare opinioni manifestate tanti anni addietro, e ripetere quesiti tante volte formulati. Basta a tale uopo riflettere semplicemente, che, rimanendo tuttora le cose come erano quando fu emanato questo divieto, ne viene per logica conseguenza che questo divieto resta e dura tuttora in tutta la sua integrità e in tutta la sua ragione di essere.

Laonde nessun dubbio può sorgere in proposito in qualsiasi cattolico italiano, che abbia il buon senso e la buona volontà di rilevare questo fatto, il quale pel suo peggiorare di continuo, non solo non può scemare il rigore indeclinabile di simile divieto, ma ne dimostra a mille doppi la sua permanenza morale e politica, pel doppio interesse della religione e della patria.

Abbiamo detto che in questo foglietto anonimo si sono riprodotti vecchi quesiti; dobbiamo aggiungere che sono stati ripetuti colle antiche mutilazioni, riferendo alcune parole staccate inserite dal Santo Padre Leone XIII in una delle sue immortali Encicliche, senza punto richiamare il testo completo, in cui per incidenza erano messe.

Se si fosse avuto la buona fede di fare questo, sarebbesi veduto che il divieto di accedere alle urne politiche, esplicitamente e ripetutamente diretto ai cattolici italiani,

è appunto una eccezione per motivi di altissimo ordine, che dallo stesso Sommo Pontefice viene accennata in rispetto alla regola generale, relativa all'azione dei cattolici, anche nella sfera politica e parlamentare.

Osserv. Rom.

PER LE CHIESE D'ORIENTE

Terminata la Conferenza per le Chiese orientali, il S. Padre lavora in questo momento a recare in atto le decisioni prese da essa e da Lui sanzionate, ed a preparare la Costituzione Apostolica della quale si è parlato altra volta. Ed è appunto per questo che l'altro ieri ha nuovamente riuniti alla sua presenza gli Eminentissimi Cardinali, che presero parte alla Conferenza, cioè gli E.mi Rampolla, Ledochowski, Vanutelli Vincenzo e Galimberti. La riunione durò circa tre ore.

IL SANTO PADRE E ZOLA

Il signor Zola è ritornato nuovamente, a Roma. Non si sa se avrà il coraggio di bussare ancora alle porte del Vaticano per vedere il Papa e andare incontro ad un quarto fin de non recevoir. Perché è da sapere che il sudicio romanziero francese tre volte fece domandare, inutilmente, una udienza da S. S. Prima a pervenire la sua domanda — premesse le debite scuse — fu l'Ambasciata di Francia e si ebbe un no secco secco, senz'altro. La seconda domanda la fece un distinto personaggio straniero; e gli si rispose che la cosa non ammetteva discussione possibile. Terzo a mettere innanzi la dimanda dello Zola fu qualche membro della Famiglia Pontificia; il quale non ebbe miglior sorte, anzi riportò una risposta molto spiritosa ed anche molto salata.

LA CONFERENZA ALESSI al Collegio Sacro di Padova

Il prof. D. Giuseppe Dott. Alessi inaugurò il quinto anno della Scuola di Scienza di Religione, svolgendo il tema: L'idea divina nella vita sociale e la Dottrina cattolica.

Già dalle 6 3/4 la vasta sala dello storico Collegio Sacro era letteralmente gremita di sacerdoti, professori, studenti e signore.

Alle ore 7 entra il prof. Alessi, avendo alla destra l'Ecc.mo Mons. Vescovo Giuseppe Callegari. Al banco della Stampa seggono i rappresentanti della locale Specola e di parecchi giornali cattolici d'Italia.

L'illustre conferenziere comincia coll'esprimere un sentimento di compiacenza vedendosi al quinto anno della sua Scuola, dopo quattro anni di vita costante, inalterata, progressiva.

Tocca della prima conferenza tenuta nella sala della Carità, esprimendo il timore e la speranza di quei primi momenti.

Ragione e Fede, dice, ci hanno guidato, in quattro anni, in questa opera di espositori, e apologisti.

Dà un fuggevole sguardo al sin qui compiuto: accenna come l'anno scorso, sbaragliati tutti i sistemi che si sono levati anche ai nostri di in specie per opera di alemani, contro la dottrina cattolica, dal vestibolo siamo entrati nel tempio, fissando lo sguardo della mente nella figura divina di Gesù Cristo.

Si fa quindi, entrando nell'argomento, a constatare un battito d'ali dello spirito umano, un risveglio dell'idea divina, e grida: E' alba o tramonto?

Un grande pensatore moderno, dice, in vista dell'ateismo dilagante, scrive che una grande sperimentazione farà prova dell'esistenza di Dio. Toccando dell'invocazione del nome di Dio fatta dal poeta e dal conferenziere sui colli di S. Marino, domanda: è un grido del cuore o un riflesso della mente? E' una visione o uno scherzo d'ottica? e passa a far vedere come questo fatto sia causato: 1.o dal bisogno di un ideale per l'anima umana; 2.o dalla necessità che Dio formi la base del civile consorzio. Fa un quadro smagliante e vero degli sforzi dei nemici del nome di Dio — e fa vedere come la palla di Lega e il pugnale di Caserio sieno diretti da ben altri che da questi comuni malfattori.

Ma il Dio invocato sulle vette del S. Marino è il Dio vero, integro, concreto, oppure un Dio fittizio, cervelotico? Un Dio che ci potrà salvare? Un Dio rispondente ai bisogni della mente e del cuore, che soddisfa al genio e al popolo?

Fu una pittura vivacissima delle vicende dell'idea di Dio nel cervello degli uomini e finiscò coll'esporre il Dio, presentatoci dalla dottrina cattolica, e mostra la differenza che passa tra questi e la dottrina di certi rinati cristianelli che tutte le utopie del proprio cervello prendono per ispirazioni.

Termina volgendosi ai suoi giovani amici, esprimendo la certezza che vorranno anche in quest'anno numerosi onorare le sue lezioni.

La conferenza fu splendida nella forma, originale, nuova, e nella sostanza, soda, profonda.

Calorosi applausi salutarono l'oratore all'uscire dalla sala.

Le lezioni, il prof. Alessi le tiene alle ore 19 di ogni lunedì, mercoledì e venerdì. Quest'anno tratterà dell'apologia diretta del Cristianesimo.

Le provocazioni del Vescovo di Trieste

Tale è il titolo preposto dall'ebraica e massonica Tribuna ad un dispaccio da Trieste, nel quale si accennano i lamenti di alcuni consiglieri comunali triestini perché quel Vescovo ha ordinato una missione in lingua slovena, con tre prediche quotidiane, nella chiesa parrocchiale della città nuova, nei giorni 8 e 16 di dicembre. Così almeno dice il dispaccio dell'ebraica e massonica Tribuna.

Ora tutti sanno, che se a Trieste la maggioranza della popolazione è italiana, vi sono pure numerosi gli sloveni, che sono pure uomini e cristiani e cattolici. Ora, perché e' sono sloveni non si dovrà loro predicare la parola di Dio? E se la si deve predicare anche a loro, in quale lingua la si dovrà fare, se non nella loro, cioè nella lingua slovena? Come agli italiani di Trieste si predica in italiano, così agli sloveni si predica in sloveno. Oh! dovrebbersi predicare a questi in una lingua che non sia la loro?

Tutto ciò è chiaro come il sole. Ma tant'è, Mons. Vescovo di Trieste, per essersi attenuto al dettame più ovvio del buon senso, si busca dalla Tribuna l'accusa di provocazione.

Se è con questi mezzi che si intende proteggere la nazionalità italiana sul litorale triestino e nell'Istria, temiamo che la perdita finirà coll'essere maggiore del guadagno.

La Basilica di Assisi

Fu firmato il decreto che dichiara possesso Pontificale, regolato dalla legge delle guarentigie, la basilica ed il sacro convento di S. Francesco in Assisi.

Il convento di S. Francesco di Assisi abitato dai Conventuali fu denominato in onta al fatto che esso era possesso pontificio di cui i francescani non erano che utenti ed amministratori. Fatta causa, il ricorso vinse contro il demanio; ed ora il governo ha emanato il relativo decreto.

Perciò il Sacro Convento e la Basilica vengono ora considerati come la villa pontificia di Castel Gandolfo.

L'agitazione rumena in Transilvania

I rumeni di Transilvania tennero il 29 a Sibiu una imponente assemblea nazionale, alla quale presero parte più di ottomila cittadini elettori. Venne deliberato di protestare contro l'ordinanza ministeriale che proibisce l'attività del partito nazionale rumeno, il quale non si considera come disciolto. L'assemblea dichiarò inoltre la propria solidarietà al Comitato processato a Klausenburg ed imprigionato e decise di organizzare un Congresso di tutte le nazionalità non magiare dell'Ungheria per stabilire un'azione comune da contrapporre all'opera di magiarizzazione del Governo di Budapest. Queste risoluzioni vennero approvate all'unanimità e fra vivissimi applausi.

Il nuovo centro cattolico Portoghese

Nella Camera dei Portoghesi si è affermato con bella manifestazione il nuovo Centro cattolico del Parlamento. Il Vescovo di Coimbra ne spiegò gli intendimenti ed il programma. Il primo progetto di legge sulla riforma delle Commissioni parrocchiali, progetto dell'Arcivescovo d'Algarve, sarà presentato alla Camera dei deputati. Magnifici i discorsi del sig. Barros, del conte De Casal Ribeiro e dell'Arcivescovo di Evora. La risposta del governo al Vescovo di Coimbra ha fatto buona impressione.

Il Pithecor è prezioso nell'anemia.

ITALIA

Aosta. — *Attenuto contro un prete* — Il giornale *Duclie d'Aosta* narra di un atroce attentato che ha commosso la pacifica città di Aosta.

Il 28 corrente verso le 2 ant. due scellerati armati di revolver s'introdussero nella casa parrocchiale di St. Etienne con una scala appoggiata ad una finestra prospiciente nell'orto, e si avvicinarono alla camera del parroco.

Questi svegliato di soprassalto, si vede di fronte i due assassini mascherati che gli intimano di consegnar il denaro. Con ammirabile sangue freddo, il parroco si alza e si veste, mentre gli assassini, indietreggiando d'un passo gli dicono: — « Presto! » Poi, uno davanti e l'altro dietro a lui, coi revolver in pugno, lo seguono nella sala a pian terreno, ove egli aperto il cassetto della tavola, consegna loro la magra somma contenuta nel suo portafoglio, dopodichè gli assassini se ne vanno precipitosamente. Ora la polizia è sulle loro tracce.

Treviso. — *Una cantoniera sfracellata dal treno* — A tre chilometri dalla stazione di Lancenigo, presso Treviso, sulla linea, Treviso-Udine presso le sbarre al passaggio a livello tra Villorba e la frazione Lancenigo faceva iersera in attesa del treno n. 593 che parte da Treviso per Udine, il servizio di cantoniera nell'apposita garetta n. 29, certa Pianta Giuseppina.

Ella era assieme alla sorella Giovanna nella garetta, quando sentendo avvicinarsi il treno uscì per chiudere le sbarre dal lato della strada opposta a quello in cui trovavansi, lasciando alla sorella di tenere la lampada-segnale.

Il treno passò rapido; ma la Giovanna non vide ritornare dalla sua parte la sorella, e dopo che l'ebbe chiamata invano, e fatta luce sulla strada colla lampada vide a poca distanza, sul binario il corpo reso informe dell'infeice Giuseppina.

Questa, evidentemente, chiuse le sbarre fece poi ritornare ove stava la sorella, ed è strano che, pratica della ferrovia, non abbia calcolato la velocità del treno sopravveniente, che, si comprende la investì sfracellandola.

Il corpo della vittima di tanta sciagura fu ordinarmente straziato; l'impressione dolorosa di quanti poi accorsero fu grandissima.

Il cadavere fu messo da parte, coperto, guardate pietosamente fino all'arrivo dell'autorità giudiziaria da Treviso, che fece le tristi constatazioni di legge.

ESTERO

Rumenia. — *Venti persone aggredite dai lupi in un bosco* — L'altra sera presso la borgata Hidos, mentre una comitiva di 20 persone ritornava da una festa di nozze, passando per un bosco venne aggredita dai lupi.

Dopo una difesa accanita 13 contadini gravemente feriti riuscirono a salvarsi, mentre gli altri vennero divorati.

Tutta la popolazione del villaggio avvertita dai superstiti, si recò armata nel bosco, ma non vi trovò che dei brandelli di vestito delle vittime.

IL VESCOVO DI VICENZA

e i Comitati parrocchiali

Segnaliamo con immenso piacere la Lettera diretta ai RR. Parrochi della diocesi da Sua Ecc. mons. Antonio dott. Feruglio vescovo di Vicenza. In essa, lo zelantissimo Prelato, dopo avere manifestata la sua compiacenza per lo sviluppo portato alla vita cattolica dalle Associazioni, ed averne dato merito al clero e al laicato, passa a raccomandare e, più che a raccomandare, a comandare la istituzione dei Comitati Parrocchiali e delle Sezioni Giovani in tutte le Parrocchie.

Eccole le parole:

« A tal fine insistiamo perchè in ogni Parrocchia si istituisca, ove ancora non lo si fosse fatto, il Comitato Parrocchiale colla relativa Sezione Giovani. Ci sono dei Parrochi, i quali, avendo nella loro Parrocchia istituita una Società cattolica operaia, si lusingano di aver fatto abbastanza per il movimento cattolico. Non v'ha dubbio, un Parroco che abbia procurato un tal bene alla sua Parrocchia, ne è altamente benemerito; ma dee considerarsi che il Romano Pontefice ed i Vescovi, come caldeggiavano la istituzione di qualsiasi genere di opere intese a preservare e risanare la società, così ed anzi con maggiore interesse caldeggiavano la fondazione dei Comitati Parrocchiali: *Hec ergo oportet facere et illa non omittere*. È necessario che in questa grand'opera della restaurazione sociale procediamo disciplinati, prescindendo dalle nostre

particolari vedute per attenerci alla direzione di coloro, che *Spiritus Sanctus posuit regere Ecclesiam Dei*. Solo in questo modo potremo ripromettere all'opera nostra l'aiuto e la benedizione di Dio, senza della quale a nulla approderanno le nostre imprese.

« E poichè Ci sta somamente a cuore il conoscere a qual punto siasi sviluppata nella nostra diocesi l'Opera dei Comitati parrocchiali, interessiamo vivamente i MM. RR. Vicarii foranei ad indicarci con tutta esattezza, nella relazione che sogliono trasmetterci verso la fine dell'anno, quali delle Parrocchie delle loro Foranie abbiano il Comitato Parrocchiale colla Sezione Giovani ed in quali e per quali motivi non siasi istituito o l'uno o l'altra. »

Le parole di mons. Vescovo di Vicenza possono applicarsi ai RR. Parrochi di tutte le diocesi d'Italia, di quelle specialmente, nelle quali il movimento cattolico od è nei suoi inizi o non è ancora organizzato; e perciò abbiamo creduto opportuno di metterle sott'occhio ai nostri lettori, e tanto più per il fatto che ci consta già come all'Autorità Ecclesiastica di questa nostra Arcidiocesi stia a cuore la ricostituzione del Comitato diocesano per aver quindi i Comitati parrocchiali.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 3 DICEMBRE 1894 — Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 5. Min. Ap. notte — 1.4 Barometro 755. Stato atmosferico Burrascoso Vento Est Pressione Calante Jeri Sereno Temperatura: Massima 7.8 Minima —1.2 Media 2.318 Acqua caduta m. Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna Leva ore Europa Centr. 7.21 Leva ore — Passa al meridiano » 11.56.35 Tramonta 21.44 Tramonta » 16.14 Età giorni 7 Fenomeni:

Nella chiesa del Seminario

come fu da noi annunciato, S. Ecc. Mons. Vescovo Ausiliare amministrò ieri, domenica, alle ore 10 ant. il Sacramento della Confermazione ad una settantina circa tra giovanetti e giovanette. S. E. rivolgeva in fine calde ed affettuosissime parole piene di unzione soavissima e che furono ascoltate da tutti i presenti col massimo raccoglimento.

A proposito del pellegrinaggio a Loreto

noi speriamo di poter dare domani ai nostri lettori una bellissima notizia che tornerà senza dubbio, noi ne siamo sicuri, cara e gratissima a tutti i cattolici friulani i quali vorranno prendere parte al pellegrinaggio che muoverà il giorno nove dicembre pel Santuario di Loreto.

La novena dell'Immacolata

che si sta facendo nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore attira grande numero di fedeli desiderosi di udire la divina parola, dispensata come sa farlo il dotto ed eloquente oratore mons. Vargendo.

Noi registriamo il fatto con vivo piacere, poichè desso ci prova una volta di più che il nostro popolo se ama le belle funzioni quando sono fatte con vero decoro, desidera altresì di essere spesso nutrito col pane sostanzioso che sa impartire soltanto la cristiana predicazione.

PELLEGRINAGGIO

A SENIGALLIA-LORETO E ROMA

La Direzione del Pellegrinaggio comunica che il *Treno speciale* muoverà da Bologna la mattina del giorno 10 p. v. Dicembre, e quindi tutti i pellegrini che si saranno iscritti sono liberi di recarsi a Bologna, per raggiungere lo *Speciale*, con qualunque *Treno ordinario*, anche del giorno precedente — Se ci sarà un numero sufficiente altro *Treno speciale* muoverà da Udine o da Padova la sera del 9 per unirsi a quello di Bologna.

Per prendere parte al pellegrinaggio occorre il certificato del parroco della propria parrocchia. Raccomandiamo ai rev.mi Parroci che ci trasmettono i nomi di persone che intendano prender parte al pellegrinaggio, di indicarci con esattezza il nome e cognome, stazione di partenza e classe scelta; di più, se intendono portarsi soltanto a Loreto od anche a Roma.

È necessario indicare prima della partenza se s'intende portarsi anche a Roma, perchè le tessere sono differenti da quelle per Loreto. Non si dà corso alle domande che non portino le suddette indicazioni e che non siano accompagnate dalla tassa d'iscrizione, lire UNA per Loreto, lire TRE per Roma. Chi desidera ricevere le tessere per posta, aggiunga cent. 20 per ogni 15 grammi.

I biglietti ferroviari di andata-ritorno per SENIGALLIA-LORETO, avranno la durata di 8 giorni con due fermate facoltative nel ritorno.

I biglietti ferroviari per SENIGALLIA-LORETO e ROMA col ritorno per FIRENZE, avranno la durata di 40 giorni, con varie fermate facoltative, oltre a quelle accordate nel periodo precedente.

La vendita dei biglietti avrà principio un giorno prima della partenza.

I programmi delle funzioni, gli indirizzi per gli alloggi, alberghi e le altre norme, si dispenseranno lungo il viaggio.

A SENIGALLIA ed a LORETO, nel giorno in cui arriverà il pellegrinaggio, eseguiranno scelta musica i giovani Cantori della Cappella di Mortegiano (Udine), diretta da quel Rev.mo Maestro D. Gio. Batta Lotti.

Ripetiamo i prezzi tanto per l'uno come per l'altro Pellegrinaggio dalle seguenti Stazioni:

PER SENIGALLIA-LORETO

Table with columns: Stazioni, Andata e Ritorno, III Classe, II Classe. Rows include Cormons, Pontebba, Stazione per la Carnia, Tarcento, Tricesimo, UDINE, Casarsa, Spilimbergo, Portogruaro.

PER SENIGALLIA-LORETO-ASSISI-ROMA

Table with columns: Stazioni, Andata e Ritorno, III Classe, II Classe. Rows include Cormons, Pontebba, Stazione per la Carnia, Tarcento, Tricesimo, UDINE, Casarsa, Spilimbergo, Portogruaro.

L'iscrizione si chiude il giorno 4 Dicembre. È necessario quindi che chi intende prender parte al pellegrinaggio s'isciva subito o direttamente presso l'incaricato diocesano sig. Cav. Ugo Loschi, Ufficio del *Cittadino Italiano*, Udine, via della Posta 16.

Direzione del pellegrinaggio a S. Antonio a Padova

Per incarico ricevuto dalla direzione del pellegrinaggio a S. Antonio a Padova abbiamo oggi spediti i ricordini promessi agli offerenti.

Il tempo

Stanotte il tempo si è bruscamente cambiato ed oggi abbiamo una brutta giornata. Il cielo è plumbeo e soffiava un vento gagliardo. Una vera giornataccia. Purchè stia lontana la neve!

Perchè giunta troppo tardi

dobbiamo rimandare a domani la continuazione della interessante relazione sulla terza adunanza regionale di Montebelluna.

Tasse comunali

Tutte le persone comprese nei ruoli 1894 per le tasse:

di esercizio e rivendita, sulle vetture e sui domestici, e sui cani,

al cui riguardo siasi avvertita qualche differenza non denunciata fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1.º gennaio 1895, e tutte pure le persone non comprese in detti Ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici o cani non ancora notificati, sono invitate a produrre entro il predetto mese di gennaio, la relativa dichiarazione all'ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dagli speciali regolamenti più volte pubblicati.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei Ruoli 1894 salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche pel 1895 quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendite, e sulle vetture e sui domestici che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio ENTRO 15 GIORNI da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

I regolamenti dei Ginnasi

Si è distribuito il regolamento dei Ginnasi. Per il latino si raccomanda di ricon-

durre l'insegnamento all'umanesimo, abbandonando perciò gli eccessivi esercizi di etimologia.

Per gli italiani emigranti

Mons. Arcivescovo di Genova ha diretto ai Vescovi dell'Alta Italia questa circolare:

Eccellenza Reverendissima,

Non ignora l'Eccellenza Vostra che Genova è il porto nel quale prende imbarco la massima parte delle famiglie emigranti per l'America.

Qui assistiamo allo spettacolo quasi quotidiano delle miserie infinite che accompagnano i più fra cotesti infelici, costretti per fame ad abbandonare l'Italia. Qui prima e al momento dell'imbarco si riconosce quanto impellente sia il bisogno di ogni ufficio pietoso di carità a vantaggio di quei poveri sventurati. E però qui in Genova si esercita più specialmente l'opera di assistenza per gli emigranti dalla Associazione che ha la sua sede centrale in Piacenza.

Il Comitato genovese della Società di Patronato, efficacemente coadiuvato da due Missionari dell'Istituto Cristoforo Colombo, presta aiuto e consiglio e fornisce opportune informazioni agli emigranti che gli si rivolgono e procura loro il beneficio dell'assistenza religiosa prima che si avventurino ai pericoli della traversata.

Comprenderà pertanto l'Eccellenza Vostra quanto riuscirebbe importante che gli emigranti i quali arrivano dalle provincie per imbarcarsi, fossero tutti muniti delle lettere di raccomandazione distribuite dai Comitati locali dell'Opera, colle quali presentarsi al Comitato genovese per ottenere il patrocinio.

Una recente Assemblea generale dei Delegati dei Comitati già costituiti, ha deliberato, che la Società debba, d'ora innanzi, intitolarsi da San Raffaele, a somiglianza delle congeneri istituite negli altri paesi d'Europa.

Nella stessa adunanza venne pure deciso, che la Società abbia a indirizzare l'opera propria principalmente alla attuazione dei fini religiosi e morali mercè il ricorso dei Missionari, e, a rendere ognor più manifesto questo suo carattere, di mettere l'Opera sotto l'egida dei Vescovi, soprattutto di quelli le cui Diocesi danno maggior contributo all'emigrazione, attribuendo ad Essi la facoltà di nominare un loro rappresentante ecclesiastico in seno ai Comitati,

A mezzo del Vescovo di Piacenza venne fatta preghiera allo scrivente di portare siffatte deliberazioni a conoscenza dei Reverendissimi Ordinari dell'Italia Superiore e in pari tempo di invitarli a prender l'Opera sotto il loro patrocinio e a promuovere, ove lo credano opportuno, Comitati nelle loro Diocesi, designando le persone reputate da essi più idonee a comporli e procurando loro il concorso illuminato e zelante del clero parrocchiale, principalmente delle campagne.

Innanzi di raccomandarla, in passato volli sperimentare l'efficacia dell'Opera stessa. Ed ora, riconosciutone il vantaggio, sovrattutto per la salute delle anime, ho di buon grado accolta la preghiera, e mentre mi onoro di dare a Vostra Eccellenza le dette informazioni, La prego vivamente di voler accogliere la mia proposta di estendere l'Opera, di cui è parola, nella sua Diocesi, mettendosi all'uso in comunicazione diretta col Presidente di quel Comitato centrale, che è l'illustre marchese avvocato Giambattista Volpe Landi di Piacenza.

Sono sicuro che molto bene può arrecare agli emigranti la Società di S. Raffaele qualora, saviamente e generalmente organizzata, agisca sotto la Guida dell'Episcopato e in perfetto accordo col clero parrocchiale, il quale, meglio d'ogni altro, trovasi nella condizione di conoscerne le miserie e i bisogni.

Gli è perciò che mi sono permesso di raccomandare l'Opera a Vostra Eccellenza, nella fiducia che vorrà farle buon viso, come a quella che è destinata a provvedere, secondo le norme della carità cristiana, ad uno dei gravissimi bisogni sociali della età presente.

Con tutta venerazione sono e professori di Vostra Eccellenza Reverendissima

Genova, 6 novembre 1894.

Dev.mo ed obb.mo Servo in Cristo + TOMMASO, Arciv.

Concorsi agrari

Tutti i comuni, nei quali si è aperto il concorso per la coltura del frumento per l'anno agricolo 1894-95 sono pregati a voler trasmettere all'Associazione Agraria l'elenco dei concorrenti.

Tutti coloro che intendono partecipare al concorso per i forni rurali cooperativi, aperto dal ministero nella nostra provincia, sono pure pregati a voler avanzare le loro domande.

La stessa preghiera per coloro che desiderano partecipare al concorso al premio conte Gherardo Freschi e fondo Vittorio Emanuele.

**Per gli studenti chiamati sotto le armi**

Il ministro della Guerra ha disposto che ai giovani chiamati sotto le armi per il 5 dicembre, e che sono iscritti per la sessione straordinaria degli esami di licenza o di promozione negli istituti tecnici e classici, si accordi la licenza necessaria per dare gli esami.

**Gli assistenti farmacisti**

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Corte Suprema ha tenuto che non incorre nella contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sanitaria, lo studente in farmacia che, in una farmacia, sebbene non in presenza del farmacista, e, pur non essendo, a forma di legge, abilitato assistente, vende medicinali a dose e forma di medicamente.

**È sospesa l'immigrazione gratuita nel Brasile**

Imperversando il colera nella provincia di Rio Janeiro, il console del Brasile con un comunicato ai giornali annunzia che il Governo della Repubblica, ha sospeso l'emigrazione gratuita per la provincia suddetta.

**Lotto pubblico**

Pella festa governativa di sabato la chiosa dell'estrazione del Lotto si anticipa di un giorno. Il ginoco minuto si terrà a tutto mercoledì a sera ore 22 per chiudere l'estrazione nel giovedì successivo ore 8 pom. Tanto nell'interesse del pubblico.

**Bollettino militare**

Il generale *Terasona*, attualmente a disposizione del ministero, è nominato comandante territoriale del genio a Napoli. *Gaspari*, tenente nel distretto di Udine, è trasferito all'11.º bersaglieri; *Foddi*, tenente nel 25.º fanteria è trasferito al distretto di Udine.

**Per i danneggiati del terremoto**

Anche a Cividale, venne costituito un comitato per raccogliere offerte a sollievo dei danneggiati dal terremoto in Sicilia e nella Calabria. Esso è composto dei signori R. Morgante, ff. di sindaco, dott. G. U. D'Alce commissario distrettuale, dott. E. Ricci, pretore, mons. N. Mattiussi, decano del capitolo, F. Bevilacqua, dott. A. Gattorno, G. Pinni, G. B. Vuga, F. Moro, dott. S. Fanna, G. B. Angeli, N. Piccoli ed A. Mesaglio. Essi si recheranno nelle singole case.

**Il tifo a Torreano**

è alle sue ultime gesta. Ecco l'ultimo bollettino: casi denunciati 103, guariti 79, morti 11, in cura 13.

**Il tifo a Cividale**

è stazionario. Il bollettino segna casi denunciati 59, guariti 31, morti 5, in cura 23.

**Morte di magistrato friulano**

A S. Daniele del Friuli è morto il conte comm. Carlo Ronchi, che per molti anni fu sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Venezia — ed ora a riposo col grado di procuratore generale. Era nato a S. Daniele nel 1816. Fu un perfetto gentiluomo, dotto e integerrimo magistrato, cattolico fervente. Ieri gli si fecero splendidi funerali.

**Tabaccaia derubata**

Ieri mattina la signa Isabella Malisani, che tiene spaccio di private in via Cavour, casa Mangilli, appena entrata in negozio, aperto poco prima dalla mamma, fece per dare il resto ad un avventore; ma aperto il cassetto, con sua non poca sorpresa, si accorse che tutto il denaro (circa L. 230) che, come il solito, aveva lasciato la sera, era stato portato via. Chiamata tosto la mamma, questa disse, che trovò aperte le due serrature e chiusa la porta soltanto con lo serocco, cosa di cui, sul momento, non fece gran cosa, attribuendolo forse ad una dimenticanza. Si suppone che i ladri o il ladro, i quali probabilmente conoscevano la brutta abitudine (purtroppo, bella per essi) di lasciare il denaro in bottega, colto il momento che non c'era passaggio, s'introdussero nella bottega, servendosi di grimaldelli; però devono aver trovata un po' di difficoltà perchè nella porta si scorgono alcune ammaccature di scarpello od altro simile arnese. I mariuoli però non si tennero paghi del denaro, ma si appropriarono anche alcuni pacchi di zigari e sigarette per il valore di circa una ventina di lire. Nel cassetto lasciarono un centesimo! Già, l'ironia la ci voleva. La questura indaga.

**Un disgraziato**

All'albergo dell'*Ancora d'oro* a Cividale morì certo G. Urbancig d'anni 50 da Starasella presso Caporetto. Il disgraziato era caduto la sera prima da un carro nei pressi di Remanzacco, mentre ritornava da Udine alquanto alticcio. Nella caduta era andato a finire proprio sotto i cavalli, i quali lo conciarono per le feste frantumandogli più co ste e la spina dorsale, tanto che venn

raccolto in grave stato e rimesso sul carro da alcuni suoi compagni che venivangli dietro. Essi, giunti all'albergo, non si diedero molto pensiero del disgraziato, ma solo dopo bevutone qualche litro di quel buono, si ricordarono di lui che spasmava di fuori nel carro, e lo fecero trasportare su un po' di stame nella stalla; soltanto nel domani venne chiamato il medico.

**Per i genitori**

In Comune di Drenchia vennero posti in contravvenzione quattro padri di famiglia perchè, ad onta dell'invito loro fatto, non si curarono di inscrivere i loro figli alla scuola.

**Benevolenza**

Per le Derelitte:  
In morte di *Tessitori-Cella Elena*: Pusini-Vianelli Edvige l. 1 — De Polo Adolfo l. 1 — Nascimbeni D'Este Anna l. 1 — Rubbazzar Dr Alessandro l. 2 — Bianchi Vittoria l. 2 — Gervasoni Giuseppe l. 1 — Tosolini fratelli l. 1.  
di co. *Ronchi comm. Carlo*: Pertoldi rag. Francesco l. 1.  
La Direzione riconoscente ringrazia.

Per l'Asilo Infantile dell'Immacolata:  
In morte di co. *Ronchi comm. Carlo*: Giacomelli cav. Sante l. 5.  
La Direzione riconoscente ringrazia.

**In Tribunale**

Grassi Rosario di anni 42 di Acireale, impiegato presso la direzione tecnica della ferrovia Casarsa-Spilimbergo, imputato di essersi appropriato un ombrello dimenticato dall'ing. Masier Vittorio in un *coupe* di I classe, fu condannato a giorni 25 di detenzione. Il Grassi commise il fatto, ma soggiunse di essere incorso in un equivoco, credendo che l'ombrello fosse suo.

Ferrazzi Gio. Batt., per violazione di vigilanza, fu condannato a 5 mesi di reclusione.

Gaiofatto Giacomo di S. Fidenzio, fu condannato per contrabbando a L. 71 di multa.

Boscarioli Giovanni, per renitenza alla leva si buscò 5 mesi di reclusione.

**Le avventure di un cacciatore**

Nel 23 novembre scorso certo P. Birri andava cacciando nei pressi di Soleschiano, quando tutto ad un tratto gli si presentò uno stormo di pernici ed egli sparòli contro un colpo di fucile. Sfortuna volle che pochi metri distante dalla preda agognata lavorasse la terra un certo V. Filiputti ed un pallino andò a colpire quel povero diavolo giusto all'occhio sinistro, facendoglielo perdere per sempre. I carabinieri verificarono il fatto e denunciarono il Birri per la relativa procedura.

**I Concorsi musicali della « Verdi » per il 1895**

La Società filarmonica *Giuseppe Verdi* ha pubblicato il programma dei concorsi, indetti per il prossimo anno, per una serenata, di carattere veneziano (per coro e grande orchestra) — per una serenata per orchestra di mandolini, mandole e chitarre — e per la canzone popolare del *Redentor*, su parole in dialetto veneziano.

Le composizioni dovranno essere presentate, alla sede della *Verdi*, non più tardi del 30 aprile 1895.

Furono stabiliti molti premi per la musica e per le poesie veneziane.

**Pensiero morale**

« Meglio brevi, che noiosi ».

**DIARIO SACRO**

Martedì 4 dicembre — s. Barbara v.

**STATO CIVILE**

Bollett. settimanale dal 25 novem. al 1 dicem. 1894

**Nascite**

Nati vivi maschi 12 femmine 12  
» morti 1 » 3  
Esposti » 1 » 1  
Totale N. 30

**Morti a domicilio**

Giovanna Gasparutti di Francesco d'anni 1 — Lucia Checchini-Zuliani fu Antonio d'anni 64 ostessa — Aurora Magrini-Baldissera fu Giacomo d'anni 88 levatrice — Pacifico Scorsolini di Giovanni d'anni 3 — Elena Cella-Tresitori fu Girolamo d'anni 73 civile — Antonio Muradore di Giuseppe d'anni 46 sensale — Carlo Pagani di Francesco d'anni 53 regio impiegato.

**Morti nell'ospedale civile**

Giovanna Gaspero-Castelletti fu Giacomina d'anni 70 fruttivendola — Maria Drigo-Fentinel di Osvaldo d'anni 29 contadina — Mattia Mansutti di Gio. Batta d'anni 56 agricoltore.

Totale N. 10.

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

**Eseguirono l'atto civile di matrimonio**

Vittorio Turini fonditore con Luigia Degano casalinga — Calisto Clerich agricoltore con Caterina Tambozzo contadina — Giuseppe De Faccio

agricoltore con Maria Tambozzo contadina — Mosè Piva impiegato con Laura Del Negro sarta — Giuseppe Conchione Segret. Comunale con Antonia Biantti civile — Luigi Pezzi regio impieg. con Antonia Visintini civile — Luigi Sirk conduttore di tramvia con Anna Tosolini setaiuola.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Antonio Verona agricoltore con Santa Caimero contadina.

**Cassa di Risparmio di Udine**

Situazione al 30 novembre 1894

Attivo	
Cassa contanti	L. 53,706.50
Mutui e prestiti	> 3,998,062.35
Buoni del tesoro	> 1,550,000.—
Valori pubblici	> 3,525,829.75
Prestiti sopra pegno	> 59,664.—
Anticipazioni in conto corrente	> 239,848.46
Cambiali in portafoglio	> 250,152.—
Depositi in conto corrente	> 136,611.37
Ratine interessi non scaduti	> 159,423.98
Mobili	> 12,636.33
Debitori diversi	> 49,376.15
Depositi a cauzione	> 1,899,300.—
Depositi a custodia	> 867,263.50
Somma l'attivo	L. 12,905,874.39
Spese dell'esercizio	> 105,251.06
Totale	L. 13,011,125.45

Passivo	
Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 8,728,673.36
Simile a piccolo risparmio	> 252,473.94
Simile per interessi	> 273,450.43
Rimanezza pesi e spese	> 26,163.14
Conto corrispondenti	> —
Depositanti per depositi a cauzione	> 1,899,300.—
Depositanti per depositi a custodia	> 867,263.50
Somma il passivo	L. 12,046,627.77
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	> 98,098.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1893	> 697,658.49
Rendite dell'eserc. in corso	> 169,105.44
Somma a pareggio	L. 13,011,125.45

**Movimento del risparmio**

Nel mese di novembre 1894:  
Libretti a depositi ordinari emessi 92, estinti 105, depositi num. 529 L. 316,629,12 ritiri num. 679, L. 301,386.64.  
Libretti emessi a piccolo risparmio 56, estinti 30, depositi n. 300, L. 11,630.27 ritiri n. 150 L. 13,283.53.  
Da 1 gennaio a 30 novembre 1894:  
Libretti a depositi ordinari emessi 1143, estinti 1045 depositi n. 6553, L. 4,374,564.19, ritiri n. 7663 L. 4,502,021.30.  
Libretti emessi a piccolo risparmio 551, estinti 298, depositi n. 3604, L. 158,886.13, ritiri n. 1470, L. 92,448.46.

**Il direttore**

A. BONINI.

**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO**

avvenute nel 1 dicembre 1894

Venezia 77 48 68 17 69	Napoli 81 10 9 65 86
Bari 44 40 85 23 22	Palermo 71 31 17 90 24
Firenze 5 80 37 69 86	Roma 19 90 48 64 78
Milano 44 47 74 69 5	Torino 4 39 23 30 22

**ULTIME NOTIZIE**

**Per la seduta reale**

L'inaugurazione della nuova sessione parlamentare ha luogo oggi alle ore undici antimeridiane. La regina uscirà dal Quirinale pochi minuti prima delle dieci; il suo corteo sarà composto di un plotone di corazzieri, di una carrozza di gran gala, dove prenderanno posto una dama di servizio con un gentiluomo di onore, un ufficiale di ordinanza col conte di Torino. Seguirà quindi la carrozza della regina preceduta da un battistrada. Il re uscirà dal Quirinale alle dieci e mezzo: nella sua carrozza saliranno il principe di Napoli e il duca d'Aosta; il duca di Genova verrà dopo, in una terza carrozza, quelli essendo più vicini al trono.

**Le interpellanze**

Le prime sedute della Camera saranno occupate nella nomina della presidenza, e nella nomina delle altre commissioni che si rinnovano ad ogni nuova sessione. Lo svolgimento delle interpellanze che saranno numerosissime, specie sulla politica interna, non comincerà che il sette o l'otto.

**Catenacci?**

Continua a correre la voce che sieno imminenti il decreto di *catenaccio* sul petrolio ed altri provvedimenti doganali.

Si parla del monopolio dell'alcool. (Un deputato ha riaperto la sua fabbrica di spiriti. Se vien decretato il monopolio dell'alcool, il Governo esproprierà le fabbriche di spiriti, che trovansi in esercizio. Que deputato spera certo di un buon affare.

**Il deficit**

Si persiste a ritenere che il deficit sia non minore di 65 in 70 milioni.

**Per i decreti militari**

I giornali di ogni colore ed i circoli politici e militari seguitano a fare dei commenti diversi a favore e contro i decreti

per la riorganizzazione dell'esercito. Continua in grande maggioranza l'impressione di sorpresa, tanto riguardo gli effetti sull'esercito di tale organizzazione, quanto riguardo la questione costituzionale. Gli amici del ministero affermano che il governo fu abilissimo a definire la questione scabrosa delle riforme nell'esercito per decreti reali, sia rispetto alla Camera, sia rispetto al Paese.

**Il Senato in Alta Corte**

Sembra sicuro che verso giovedì o venerdì si comunicherà alla Camera il risultato dell'istruttoria nel processo per sottrazione di documenti, per vedere se si debbano deferire gli onor. Giolitti e Rosano al Senato, costituito in Alta Corte di Giustizia.

**Il matrimonio religioso di Crispi**

La scorsa settimana l'on. Crispi celebrò il suo matrimonio religioso colla signora Lina Crispi, colla quale era unito solo civilmente. Vi erano da superare gravissime difficoltà, essendo tuttavia viva l'altra moglie di Crispi, dalla quale egli era separato civilmente, ma non religiosamente. Si dice che la sanatoria ecclesiastica venne accordata direttamente dal Papa.

**Tschernadieff l'avventuriere**

Mandasi da Berlino:  
Finalmente si hanno tutti i dati necessari per costruire la vita e le avventure di quel famoso cavaliere d'industria, conte Tschernadieff, espulso tempo fa da Torino. Il sedicente conte nacque nel 1843 ad Irkutsk, e fu figlio del condannato ebreo, Berko Krakowski; il nome che usurpò lo prese a prestito dal suo padrino.

Più tardi si è sposato con una russa, Maria Dzenegalewski, che poi morì a Parigi. Col codice penale, per quanto si sappia, venne in collisione per la prima volta a Vienna, dove fu condannato a due anni di carcere duro per truffa.

Nel 1884, già sotto il nome di Tschernadieff, generale e marito di una contessa di Dzenegalewski, riuscì a carpire circa 6000 marchi da due albergatori di Dresda e in seguito fu condannato a quattro anni e mezzo di carcere a Zwickau.

Rilasciato di là, andò a Parigi, dove menò una vita dispendiosa e fu ricevuto nei circoli migliori: fu intimo perfino del figliuolo del generale Boulanger.

Da Parigi scomparve improvvisamente, lasciandovi molti debiti, e due anni più tardi venne di nuovo condannato a Bruxelles per falso in firma, e dopo espulsa la condanna venne espulso dal regno.

Nell'anno scorso da Aix-les-bains, e in questo anno da Torino inviò un'istanza al Governo belga per chiedere il permesso di ritornare nel Belgio: in attesa di questo permesso lo colpì il decreto di espulsione dall'Italia, donde rifugiò a Lugano.

**Lutto nazionale per la morte di un Cardinale**

Da Madrid 1: — *Camera*. Approvata una mozione di Casasola dichiarante lutto nazionale la morte del cardinale Gonzales.

**La firma reale**

alle leggi persecutrici in Ungheria

Si ha da Budapest:  
« Le affermazioni di Wekerle d'aver assicurazioni che le sue leggi di persecuzione contro i cattolici saranno firmate dall'imperatore si fondano su una congettura.

« Le leggi non hanno avuto la sanzione reale; il re deciderà quando tutte le leggi politico-ecclesiastiche gli saranno sottoposte per la approvazione.

« Grande è la trepidazione dei cattolici »

**La morte del granduca Giorgio**

Da Londra, 1: Telegrafano da Odessa al *Daily News*, che il granduca Giorgio è morto la scorsa domenica al Caucaso e che la notizia della morte fu occultata per non turbare le nozze dello czar.

**Il Giappone accetta la pace**

Da Washington 2: Si smentisce che il Giappone abbia respinto le proposte di pace fattegli a mezzo del ministro degli Stati Uniti. Il Giappone chiede soltanto che la Cina dimostri che vuole e potrà adempiere agli impegni presi.

**TELEGRAMMI**

Firenze, 2. — È scoppiato un gravissimo incendio nei magazzini di deposito del legname alla stazione di Porta Croce.

Vienna 2. — Il *Wiener Tagblatt* ha da Budapest: La crisi ministeriale sembra risorgere nel modo più grave. È certo che l'aspettava sanzione delle leggi ecclesiastiche non è peranco giunta. Il partito governativo fa viva premura al gabinetto perchè ponga in modo decisivo la questione di fiducia di fronte alla corona onde chiarire la presente situazione. Queste notizie finora non sono confermate da altra fonte.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

☛ Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera. ☚

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

Volete godere buona salute e viver lungamente?  
FATE USO DEL  
**FERRO MALESCI**  
Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri  
IL MIGLIORE  
PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore  
ADOTTATO nei RR. ospedali e Case di salute  
Ricoostituente depurativo del sangue

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nascia, Tommeso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shvardi, Tognasoli, Spediacci, Cazzolino, De Luca, Bartoli, Blac Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saghione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Gro-Brugnoti, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri trem' celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, stitichezza, costituzionale, scrofoli, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trefania, al disgustoso Olio di Medizza o ad a tutti gli altri ferruginosi.

È sigelata Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI  
Formola 12 O<sub>10</sub> Ferro chimicamente puro

**DENTI BIANCHI**  
RINOMATA POLVERE DENTIFRICA  
del Comm. Prof. Vanzetti  
proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA  
— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VA NZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
rinfrescativo e depurativo del sangue  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA  
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso  
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

Volete la salute??  
Liquore Stomacale Ricostituente  
DI  
**FELICE BISLERI**  
MILANO  
Filiali: MESSINA - BELLINZONA



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col  
**Ferro-China BISLERI**  
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

**LIBRERIA PATRONATO**  
UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

Udine — Tipografia Patronato — Udine